

Avviso Pubblico per la concessione di aiuti a favore di investimenti finalizzati alla produzione di energia da biomasse di origine agricola.

(Deliberazione di Giunta regionale n.1394 del 9 ottobre 2006)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 30 aprile 1998 n. 173, recante "Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449" ed in particolare l'articolo 1, "Disposizioni in materia di risparmio energetico e di contenimento dei costi" - commi 3 e 4;
- la Legge Regionale 28 dicembre 1999 n. 39 "Interventi per lo sviluppo dei sistemi agroalimentari" - Aiuto di Stato 600/99 approvato dalla Commissione Europea con nota SG (2000) D/102305 del 13 marzo 2000;
- il documento della Commissione Europea "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo" (GUCE 2000/C 28/2) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" che è finalizzato tra l'altro:
 - a promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
 - a concorrere alla creazione delle basi per un futuro quadro comunitario in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
 - a favorire lo sviluppo di impianti di microgenerazione elettrica alimentati da fonti

rinnovabili, in particolare per gli impieghi agricoli;

- la Comunicazione della Commissione Europea COM(2005) 628 del 7 dicembre 2005 "Piano d'azione per la biomassa" che reca indicazioni per l'utilizzo delle matrici agricole a scopo energetico;

Richiamata inoltre la Misura 1.a "Investimenti nelle aziende agricole" compresa nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 - approvato con decisione della Commissione Europea C (2000) 2153 del 20 luglio 2000 e posto in attuazione con Legge regionale 30 gennaio 2001 n. 2 - nonché le relative disposizioni regionali di attuazione;

Preso atto che nell'ambito della predetta Misura è previsto il sostegno all'introduzione di fonti di energia rinnovabile, con riferimento ad interventi finalizzati al risparmio energetico e funzionali alla protezione dell'ambiente ed all'abbattimento dei costi di produzione delle aziende agricole;

Considerato:

- che l'articolo 1 - commi 3 e 4 - del D. Lgs. n. 173/98 si articola in specifiche azioni, fra loro coerenti, funzionali alla introduzione di misure destinate alla produzione ed alla utilizzazione di biomasse per finalità energetiche, allo scopo di diffondere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nelle aziende agricole e di razionalizzare i consumi nell'ambito delle aziende medesime;
- che la L.R. n. 39/1999 precedentemente richiamata:
 - è finalizzata ad aumentare la competitività del comparto agroalimentare regionale anche con interventi a forte valenza ambientale assicurando, nel contempo, una partecipazione dei produttori agricoli di base ai vantaggi delle iniziative;
 - individua, all'art. 4, fra i soggetti beneficiari, le aziende agricole singole e associate che effettuano direttamente la trasformazione delle loro produzioni;

Dato atto che l'art. 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, (Legge Finanziaria statale per il

2006) considera la produzione, da parte delle aziende agricole, di energia da biomasse ottenute dall'attività di conduzione, "attività connessa" equiparandola, a tutti gli effetti, a quella di trasformazione dei prodotti agricoli aziendali;

Rilevato:

- che i consumi energetici rappresentano, in numerose aziende agricole, una delle maggiori voci di costo;
- che il settore primario, in relazione alla presenza di una notevole quantità di biomasse di scarto, non strettamente utilizzabili nell'ambito di specifici cicli produttivi, ed alla possibilità di realizzare colture "dedicate" a fini energetici è in grado di sostenere lo sviluppo di impianti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- che, inoltre, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, in particolare di origine agricola, può fornire un concreto contributo alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;
- che, pertanto, la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di bioenergie, sulla base delle esperienze maturate, può rappresentare, oltre che un fattore importante di riduzione delle emissioni di gas, un importante contributo al miglioramento del bilancio energetico delle aziende agricole e quindi un fattore di competitività per le aziende medesime;

Atteso che le risorse destinabili al finanziamento dei predetti interventi sono attualmente limitate all'importo di Euro 1.500.000,00 stanziati con la L.R. 28 luglio 2006, n. 14 di approvazione dell'assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 sul capitolo 20057 "Contributi in conto capitale finalizzati all'attuazione di investimenti per lo sviluppo dei sistemi agroalimentari (D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173 e art. 3 e 7, L.R. 28 dicembre 1999 n. 39) - Mezzi statali", compreso nell'Unità previsionale di base 1.3.1.3.6471 "Interventi a sostegno delle aziende agricole - Mezzi statali";

Dato atto della complessità delle problematiche da affrontare e della pluralità di soluzioni proponibili, anche di carattere innovativo, che possono comportare consistenti

oneri di progettazione;

Considerato pertanto necessario - a fronte della predetta disponibilità ed al fine di non ingenerare aspettative che non potrebbero trovare soddisfazione - circoscrivere l'intervento a specifiche azioni e precisamente:

- promuovere in via prioritaria la realizzazione di impianti per la produzione di energia termica ed elettrica, alimentati prevalentemente con biomasse di origine vegetale, derivanti dall'attività di coltivazione, in grado al contempo di ridurre le emissioni in atmosfera di gas ad effetto serra;
- finalizzare gli interventi alle aziende agricole che utilizzano, per la produzione di energie rinnovabili, le loro produzioni, anche al fine di promuovere catene di approvvigionamento strettamente legate ai singoli territori e nel rispetto delle norme che assimilano tale attività a quella agricola;

Ritenuto a tal fine di attivare - ai sensi degli art. 1, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 173/1998 e dell'art. 3 della L.R. n. 39/1999 - uno specifico Avviso pubblico per la presentazione, istruttoria, selezione e finanziamento di domande di aiuto su investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse prodotte in aziende agricole, rivolto alle imprese agricole di produzione, singole e associate;

Considerata, infine, l'opportunità - in ragione del carattere dimostrativo dell'intervento e dell'interesse dell'Amministrazione a verificare la validità e l'efficacia tecnico-economica delle soluzioni tecniche adottate nella realizzazione degli interventi - di prevedere fra le condizioni di ammissibilità anche l'impegno a garantire tale verifica sia in corso d'opera che per un periodo di cinque anni dalla data di completamento dei lavori, mettendo l'impianto realizzato a disposizione della Regione o di altro soggetto dalla stessa incaricato per:

- monitoraggi, studi e ricerche finalizzate alla verifica delle tecnologie e dei processi;
- attività dimostrative, divulgative, didattico-formative e seminariali.

Richiamato l'art. 2 - lettera l) - della legge regionale 30 maggio 1997 n. 15, concernente norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamata la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modifiche;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale Agricoltura, Dr. Dario Manghi, ai sensi del sopracitato art. 37, comma 4, della L.R. n. 43/2001 e della predetta deliberazione n. 447/2003;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di attivare - ai sensi degli art. 1, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 173/1998 e dell'art. 3 della L.R. n. 39/1999 - nella formulazione di cui all'Allegato A al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, uno specifico Avviso pubblico per la presentazione, istruttoria, selezione e finanziamento di domande di aiuto a favore di investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia alimentati con matrici organiche, di origine prioritariamente vegetale, derivanti dall'attività di coltivazione svolta dalle aziende agricole singole e associate;
- 3) di dare atto che le risorse necessarie per l'attuazione di quanto previsto al punto 2) - pari a Euro 1.500.000,00 - risultano allocate sul capitolo 20057 "Contributi in conto capitale finalizzati all'attuazione di investimenti

per lo sviluppo dei sistemi agroalimentari (D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173 e art. 3 e 7. L.R. 28 dicembre 1999 n. 39) - Mezzi statali, compreso nell'Unità previsionale di base 1.3.1.3.6471 "Interventi a sostegno delle aziende agricole - mezzi statali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2006 come risulta dalla Legge Regionale n. 14 del 28 luglio 2006 di approvazione dell'assestamento al bilancio medesimo;

- 4) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A FAVORE DI INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOMASSE DI ORIGINE AGRICOLA.

Riferimenti normativi

- Decreto legislativo 30 aprile 1998 n. 173 art. 1 "Disposizioni in materia di risparmio energetico e di contenimento dei costi", commi 3 e 4.
- Legge regionale 28 dicembre 1999 n. 39 "Interventi per lo sviluppo dei sistemi agroalimentari" - Aiuto di stato 600/99 approvato dalla Commissione Europea con nota SG (2000) D/102305 del 13 marzo 2000.
- Misura 1.a "Investimenti nelle aziende agricole" compresa nel Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006 - approvato con decisione della Commissione Europea C (2000) 2153 del 20 luglio 2000 e posto in attuazione con Legge regionale 30 gennaio 2001 n. 2.

Dotazione finanziaria

Per il finanziamento delle domande pervenute in esito al presente Avviso è prevista una dotazione finanziaria complessiva di Euro 1.500.000,00 allocata sul capitolo 20057 "Contributi in conto capitale finalizzati all'attuazione di investimenti per lo sviluppo dei sistemi agroalimentari (D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173 e art. 3 e 7, L.R. 28 dicembre 1999 n. 39) - Mezzi statali", compreso nell'Unità previsionale di base 1.3.1.3.6471 "Interventi a sostegno delle aziende agricole - Mezzi statali" del bilancio di assestamento per l'esercizio finanziario 2006 approvato con Legge Regionale 28 luglio 2006, n. 14.

Oggetto dell'intervento

Il presente Avviso prevede la concessione di incentivi, sotto forma di contributi in conto capitale, a fronte della realizzazione di impianti - ubicati sul territorio della

Regione Emilia-Romagna - finalizzati alla produzione di energia (elettrica e/o termica) da biomasse di origine agricola e di potenza elettrica nominale installata inferiore a 1,5 MW.

1. BENEFICIARI

Imprenditori agricoli, singoli ed associati, di cui all'articolo 2135 del Codice Civile - così come modificato dall'articolo 1, comma 1, del Decreto Legislativo 8 maggio 2001 n. 228 - in possesso di partita IVA agricola o combinata e che sostengano l'onere degli investimenti.

Ai fini del presente provvedimento con il termine "imprenditore agricolo associato" si intendono:

- le Cooperative di conduzione terreni;
- le Associazione Temporanea di Imprese fra aziende agricole di produzione;
- i Consorzi fra imprese agricole di produzione aventi come scopo la realizzazione di impianti per la produzione di energia come precedentemente definiti.

Le aziende agricole, al momento della domanda, devono essere iscritte all'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna ed avere il fascicolo aziendale validato.

2. VOCI DI SPESA AMMESSE ED AZIONI PREVISTE

I progetti proposti dovranno riguardare investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica e/o termica alimentati da matrici organiche vegetali, derivanti dall'attività di coltivazione svolta nelle aziende agricole singole o associate beneficiarie del presente intervento.

Nel caso di impianti finalizzati alla produzione di biogas è ammesso l'utilizzo di effluenti zootecnici derivanti dall'attività di allevamento svolta nell'azienda/e agricole singole o associate beneficiarie del presente intervento in percentuale inferiore al 30%, calcolato sul totale delle matrici organiche utilizzate. Tale utilizzo deve peraltro essere tecnicamente giustificato da un obiettivo miglioramento del processo di digestione anaerobica.

Le spese ammissibili a finanziamento comprendono:

- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature, programmi informatici e relative opere murarie connesse all'installazione di detti impianti compreso le opere necessarie alla consegna dell'energia prodotta al soggetto acquirente ed alla gestione dei residui dei processi;
- spese generali, come onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, connesse al progetto presentato fino ad un massimo del 12% delle precedenti voci.

Le singole iniziative dovranno inoltre essere motivate da miglioramenti di ordine ambientale, connessi alla riduzione di emissioni di gas ad effetto serra prodotti dall'utilizzo di combustibili fossili, e di ordine economico, legati al contenimento strutturale dei costi di produzione ed energetici.

3. LIMITI E DIVIETI

Non saranno ritenuti ammissibili progetti relativi ad impianti che comportano un rapporto fra azoto totale prodotto nell'ambito dell'eventuale processo di digestione anaerobica (fanghi) e SAU utilizzabile, superiore ai 170 kg di azoto per ettaro, o per i quali non sia stato predisposto un idoneo piano di smaltimento che preveda la delocalizzazione di tale elemento (fanghi) nel rispetto dei suddetti limiti.

I progetti proposti all'interno della zona di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano, che prevedano l'utilizzazione di insilati, dovranno contenere una approfondita relazione che dimostri la compatibilità dell'intervento con il Regolamento per l'alimentazione delle bovine del Consorzio del Formaggio "Parmigiano Reggiano".

4. INTENSITA' DELL'AIUTO

L'aiuto finanziario sarà concesso sotto forma di contributi in conto capitale nella misura massima del 35% della spesa ritenuta ammissibile. Detta intensità è elevata al 40% per investimenti ricadenti in area svantaggiata ai sensi della Direttiva CEE 268/75.

5. IMPORTI MINIMI E MASSIMI

L'importo massimo di spesa ammissibile è fissato in euro 500.000 per le aziende agricole singole ed in euro 1.500.000

per le aziende agricole associate come precedentemente individuate.

E' data facoltà di presentare progetti di dimensioni superiori fermo restando che il contributo verrà calcolato nel rispetto dei suddetti limiti.

Non saranno considerati ammissibili a finanziamento progetti il cui importo totale risulti, in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica, inferiore ai valori minimi sopraindicati.

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto i soggetti già definiti al punto 1. dovranno soddisfare le seguenti condizioni:

- a) dimostrare di essere in regola con le normative vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della qualità dell'aria e delle acque;
- b) proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente Avviso;
- c) dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico e la convenienza economica sotto l'aspetto energetico, con particolare riferimento alla tipologia delle matrici utilizzate ed alle modalità di approvvigionamento e stoccaggio;
- d) dimostrare, nel caso di utilizzo di insilati in zona di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano, la compatibilità dell'intervento con il Regolamento per l'alimentazione delle bovine del Consorzio del Formaggio "Parmigiano Reggiano";
- e) dimostrare il raggiungimento di un miglioramento ambientale in termini di riduzione dell'emissione di gas ad effetto serra;
- f) dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto finanziario;
- g) impegnarsi a garantire la verifica - in corso d'opera e per almeno 5 anni dalla data del completamento dei lavori previsti - dell'efficacia dell'intervento realizzato.

Il possesso dei predetti requisiti dovrà essere comprovato con riferimento a ciascuno di essi attraverso:

- per quanto riguarda la lettera a):

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del legale rappresentante attestante il rispetto della vigente normativa in materia ambientale e benessere degli animali;

- per quanto riguarda le lettere b), c), d) ed e):

specificata relazione di progetto e relativi allegati tecnici. La relazione deve in particolare:

- individuare l'area di approvvigionamento della biomassa attraverso apposito piano colturale e logistico;
- descrivere dettagliatamente e con adeguati indicatori la tecnologia utilizzata;
- quantificare il bilancio energetico dell'intervento a partire dalla fase di coltivazione fino alla consegna dell'energia prodotta;

- per quanto riguarda la lettera f):

dichiarazione del legale rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell'impresa richiedente, supportata da specifiche dichiarazioni di intenti rilasciate da istituti di credito, nel caso sia previsto il ricorso a mutui e/o prestiti;

- per quanto riguarda la lettera g):

delibera del Consiglio di amministrazione riguardante l'impegno a mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna o di qualsiasi soggetto incaricato dalla Regione medesima - in corso d'opera e per almeno cinque anni dall'ultimazione dei lavori - l'impianto oggetto di aiuto per:

- monitoraggi, studi e ricerche finalizzate alla verifica delle tecnologie e dei processi;

- attività dimostrative, divulgative, didattico-formative e seminariali.

Nel caso di imprese la cui forma giuridica non preveda la presenza di tale organo i suddetti impegni dovranno essere sottoscritti dal Legale Rappresentante.

7. CRITERI DI PRIORITA'

I progetti conformi alle tipologie di intervento precedentemente descritte, presentati da imprese che soddisfano i requisiti di cui al punto 6. del presente Avviso, verranno inizialmente ordinati utilizzando le seguenti priorità:

- a) capacità di aggregazione e partecipazione degli imprenditori agricoli nella costruzione della filiera agroenergetica fino alla collocazione sul mercato di energia elettrica e/o calore;
- b) innovatività delle proposte progettuali sia dal punto di vista tecnico-economico che organizzativo;
- c) trasferibilità delle proposte progettuali sia dal punto di vista tecnico-economico che organizzativo;
- d) progetti ubicati in aree oggetto di significative riconversioni culturali.

A parità di punteggio, il successivo ordinamento sarà basato sui seguenti criteri utilizzati in modo decrescente:

- distanza delle aree di produzione dall'impianto;
- progetti proposti da aziende agricole associate così come identificate al precedente punto 1.;
- progetti proposti da aziende agricole singole;
- progetti con il maggiore importo di spesa ammissibile.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Dr. Gianna Claudia Orlandini, Direzione Generale Agricoltura, Regione Emilia-Romagna, viale Silvani 6, 40122 Bologna.

9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di contributo e la relativa documentazione richiesta dovranno essere presentate direttamente, o inviate con raccomandata con avviso di ricevimento, alla Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna - Servizio Aiuti alle Imprese - Viale Silvani 6 - 40122 Bologna, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Le istanze presentate a mano devono pervenire al Servizio Aiuti alle Imprese entro e non oltre le ore 12.00 del giorno di scadenza. Per le domande inviate a mezzo posta farà fede la data d'invio desumibile dal timbro postale.

Le domande presentate oltre il termine stabilito saranno escluse ai fini del finanziamento in oggetto.

Le domande devono essere redatte in carta semplice secondo lo schema allegato al presente Avviso (Allegato 1) e dovranno essere corredata dalla seguente documentazione in unica copia:

- a) relazione di progetto redatta sviluppando lo schema di cui all'Allegato 2;
- b) delibera del Consiglio di amministrazione riguardante:
 - l'impegno a mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna o di qualsiasi soggetto incaricato dalla Regione medesima - in corso d'opera e per almeno cinque anni dall'ultimazione dei lavori - l'impianto oggetto di aiuto per:
 - monitoraggi, studi e ricerche finalizzate alla verifica delle tecnologie e dei processi;
 - attività dimostrative, divulgative, didattico-formative e seminariali.
 - l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo. Il vincolo decorre dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così

come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997 n. 15.

Nel caso di imprese la cui forma giuridica non preveda la presenza di tale organo i suddetti impegni dovranno essere sottoscritti dal legale rappresentante.

- c) bilancio relativo all'ultimo esercizio sociale, completo delle relazioni di corredo. Per le imprese individuali e le società di persone è necessario allegare anche copia della denuncia dei redditi. Nel caso di imprese di recente costituzione che non dispongano ancora di bilancio approvato, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del legale rappresentante attestante tale condizione;
- d) certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico dell'impresa non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
- e) per i soggetti organizzati in forma societaria o consortile: atto costitutivo e statuto.

Per le Associazioni Temporanee di Impresa: atto notarile di costituzione dal quale risultino i termini di partecipazione alla realizzazione del progetto di ciascuna impresa aderente;

- f) dichiarazione del legale rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell'impresa richiedente, supportata da specifiche dichiarazioni di intenti rilasciate da istituti di credito nel caso sia previsto il ricorso a mutui o prestiti;
- g) documentazione comprovante il titolo di possesso dell'area su cui insiste l'investimento;
- h) progetto definitivo composto di: relazione tecnica descrittiva dell'investimento che si intende realizzare, computo metrico estimativo analitico, disegni, lay-out e preventivi.

Tale progetto, dovrà essere elaborato secondo le indicazioni che seguono:

- per le spese relative alle sistemazioni esterne ed alle opere edili e affini propriamente dette (entrambe a misura), si dovrà applicare il prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura - edizione 2002 - approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 37 del 20 gennaio 2003 e consultabile sul sito - www.regione.emilia-romagna.it; per le voci non contemplate dovrà essere fornita una specifica analisi del prezzo applicato;
 - tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti, rispondenti alla documentazione da fornire o già fornita al Comune competente per ottenere il rilascio dei necessari permessi urbanistici;
 - opere a preventivo (opere edili ed affini complementari, strutture prefabbricate, impianti idrico-sanitario, elettrico, macchinari, attrezzature ed impianti specifici): il calcolo della spesa dovrà essere fatto sulla base d'offerta contenuta nei preventivi di almeno tre Ditte. Occorre inoltre predisporre apposito prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta, firmato dal Legale Rappresentante ed asseverato da professionista/i di provata esperienza (Allegato 3);
 - permesso di costruire o documento rilasciato dal Comune comprovante l'edificabilità dei mappali su cui insisterà l'investimento;
- i) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del legale rappresentante relativa al rispetto delle normative di cui all'Allegato 4 al presente Avviso con esplicita indicazione delle eventuali esclusioni o deroghe, anche con riferimento alle aziende agricole associate.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso della Direzione Generale Agricoltura, il richiedente potrà ometterne la presentazione allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del legale rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla/e domanda/e cui detti documenti risultano allegati.

E' inoltre facoltà del richiedente di avvalersi di quanto previsto dal DPR 28 dicembre 2000 n. 445 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa".

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere formalmente eventuale documentazione necessaria ai fini della verifica dell'ammissibilità delle istanze, nonché dell'istruttoria di merito. In tale ipotesi le integrazioni dovranno essere prodotte entro venti giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Avviso.

10. MODALITA' E TEMPI DELL'ISTRUTTORIA

Entro centottanta giorni calcolati dal giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, i progetti pervenuti saranno istruiti ed esaminati da un apposito Gruppo di Valutazione, nominato con atto formale del Direttore Generale Agricoltura.

Il Gruppo di Valutazione provvederà, in base ai criteri di selezione precedentemente esposti, a stilare l'elenco dei progetti ammissibili ed a definire le eventuali esclusioni.

Entro il 30 luglio 2007 il Dirigente competente provvederà all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, alla definizione del relativo importo massimo di spesa ammissibile, nonché dell'ammontare massimo del contributo concedibile.

Nel medesimo atto saranno indicati i progetti esclusi con relativa motivazione.

11. MODALITA' DI CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

I soggetti i cui progetti risultino posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti verranno invitati ad integrare la domanda producendo:

- 1) permesso di costruire (se non presentato all'atto della domanda);
- 2) certificato rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico dell'impresa non risulta

pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata. Tale certificato deve essere emesso dalla C.C.I.A.A. utilizzando il sistema informativo della Prefettura di Roma (dicitura antimafia);

- 3) ulteriore documentazione ritenuta necessaria ai fini del provvedimento concessorio.

La documentazione sopra indicata dovrà essere trasmessa entro sessanta giorni calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta. Il mancato rispetto del suddetto termine comporta la decadenza dalla possibilità di accedere ai benefici previsti.

Gli elaborati progettuali saranno istruiti dal Servizio Aiuti alle Imprese che potrà avvalersi della collaborazione del Servizio Sviluppo del Sistema Agroalimentare.

Successivamente il Dirigente competente provvederà, con propri atti formali, all'approvazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti, alla fissazione delle prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione del progetto.

L'erogazione degli aiuti potrà avvenire, successivamente all'adozione dell'atto formale di concessione e d'assunzione del relativo impegno di spesa, secondo le seguenti modalità:

- acconto, fino ad un massimo del 50% dell'importo totale del contributo concesso, ad avvenuto inizio dei lavori su richiesta del soggetto beneficiario, e previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa per l'importo corrispondente all'acconto da liquidare;
- saldo, pari alla residua percentuale di contributo ovvero minor somma, ad avvenuto accertamento dell'esecuzione delle opere e previa approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente i lavori realizzati.

12. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

I lavori relativi all'investimento approvato dovranno essere ultimati entro 12 mesi dalla data di notifica dell'atto dirigenziale di concessione del contributo. La Regione nel rispetto delle disposizioni in cui si articola

l'organizzazione sull'esercizio delle competenze amministrative, potrà concedere proroghe ai termini prefissati nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 18, comma 2, della L.R. 15/97.

Il mancato rispetto dei termini stabiliti comporta la decadenza del beneficio economico e la revoca dei contributi concessi anche se in parte già erogati.

13. VARIANTI

Le imprese beneficiarie devono preventivamente richiedere alla Regione l'autorizzazione ad apportare modifiche ai progetti presentati, pena la decadenza dagli aiuti previsti.

A tale riguardo si specifica che sono considerate varianti al progetto:

- cambiamento di beneficiario o modifica di ragione sociale;
- cambio di sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate.

La Regione si riserva di autorizzare, con atto formale del Dirigente competente, le richieste di varianti in funzione della loro ammissibilità.

In ogni caso la variante richiesta non potrà comportare un aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo concesso. Ciò premesso, non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative.

14. INCOMPATIBILITA' E VINCOLI

Non potranno accedere a beneficio i progetti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia d'agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. 15/97.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene. Detto vincolo decorre dalla data di acquisizione del bene idoneamente documentata.

I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna o di qualsiasi soggetto incaricato dalla Regione medesima - in corso d'opera e per almeno cinque anni dall'ultimazione dei lavori - l'impianto oggetto di aiuto per:

- monitoraggi, studi e ricerche finalizzate alla verifica delle tecnologie e dei processi;
- attività dimostrative, divulgative, didattico-formative e seminariali.

15. REVOCHE E SANZIONI

I benefici economici concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- non rispetti gli obblighi ed i vincoli di cui al precedente punto 14) fatto salvo quanto previsto dall'articolo 19 comma 2 della L.R. 15/97;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore.

In caso di decadenza dal beneficio economico e relativa revoca del contributo si procede, ai sensi dell'art. 18 comma 3 della L.R. 15/97:

- al recupero delle somme percepite indebitamente, con interesse calcolato al tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa;
- all'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura nonché alla segnalazione, se del caso, all'Autorità giudiziaria per eventuali provvedimenti di carattere penale.

Nell'atto formale di decadenza dal beneficio economico e relativa revoca verrà fissata l'eventuale rateazione delle somme da restituire e la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

L'eventuale rinuncia alla realizzazione delle opere inoltrata successivamente al termine stabilito per la fine dei lavori è equiparata al mancato rispetto dei termini di realizzazione fissati, di cui all'art. 18 lettera a) della L.R. 15/97, e comporta, oltre alla decadenza dal beneficio economico, alla revoca del contributo ed all'eventuale recupero di somme percepite a titolo di acconto, l'applicazione delle sanzioni precedentemente indicate.

16. CONTROLLI

Successivamente alla data di esecutività del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo, la Direzione Generale Agricoltura effettuerà controlli su tutti i soggetti beneficiari, in merito al mantenimento dei vincoli e degli obblighi di cui al precedente punto 14., nonché a specifici impegni assunti in sede di concessione del contributo.

17. DISPOSIZIONI FINALI

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure e dei tempi di realizzazione dei progetti.

Per quanto non riportato nel presente atto si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

ALLEGATO 1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOMASSE DI ORIGINE AGRICOLA.

Il sottoscritto¹ _____ in
qualità _____ di² _____ della³
_____ richiedente, con sede
legale in Via/Piazza⁴ _____ cap _____ Loc.
_____ Comune _____ Provincia _____ tel.
_____ Fax _____ e.mail _____

presenta istanza

al fine di ottenere le sovvenzioni concesse dalla Regione Emilia-Romagna sulla spesa di EURO⁵ _____ necessaria per la realizzazione in Provincia di _____, Comune di _____, Loc./Fraz. _____, Via _____ del progetto relativo a⁶ _____

dichiara

- che l'impresa richiedente è imprenditore agricolo, di cui all'articolo 2135 del Codice Civile - così come modificato dall'articolo 1 comma 1 del Decreto Legislativo 8 maggio 2001 n. 228 - rientrante nella seguente tipologia:
 - Impresa singola
 - Cooperative di conduzione terreni;
 - Associazione Temporanea di Imprese fra aziende agricole di produzione;
 - Consorzi fra imprese agricole di produzione aventi come scopo la realizzazione di impianti per la produzione di energia;

¹ nome e cognome

² presidente, legale rappresentante ecc.

³ indicare l'esatta denominazione

⁴ indicare indirizzo come da certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.

⁵ indicare l'importo complessivo del progetto

⁶ titolo dell'iniziativa

- che i dati identificativi della impresa richiedente sono i seguenti:
 - CODICE FISCALE (CUAA): _____;
 - PARTITA IVA: _____;
 - REA: _____;
- sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze civili e penali previste dalla vigente normativa per coloro che rendono attestazioni false o incomplete, che quanto riportato nella presente domanda e relativi allegati corrisponde al vero;
- di aver preso atto delle condizioni che regolano la corresponsione degli aiuti;
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dall'Avviso Pubblico per la concessione di aiuti a favore di investimenti finalizzati alla produzione di energia da biomasse di origine agricola;
- di essere a conoscenza che l'autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti e agli impianti dell'azienda e alle sedi del richiedente per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
- che per la realizzazione degli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi ad altri enti pubblici;
- di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art.18, comma 3, della L.R. 15/97 e di non essere stato escluso da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi della normativa nazionale e comunitaria;
- di esonerare l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione e dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici e/o privati e di sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia;

dichiara inoltre

- che i fondi a copertura dell'investimento sono reperiti secondo le seguenti modalità:

Capitali propri	€	_____
Prestiti bancari	€	_____
Prestiti soci	da €	_____
Altri	€	_____

allega

la seguente documentazione seguendo nella redazione le modalità e le prescrizioni previste dall'Avviso Pubblico⁷:

- relazione di progetto secondo lo schema di cui all'allegato 2;
- delibera del Consiglio di Amministrazione/ dichiarazione del Legale Rappresentante circa gli impegni di cui al 9., lettera b, dell'Avviso Pubblico;
- bilancio relativo all'ultimo esercizio sociale completo delle relazioni di corredo/ dichiarazione del Legale Rappresentante circa la condizione di nuova impresa;
- ultima dichiarazione dei redditi presentata;
- certificato CCIAA;
- atto costitutivo;
- statuto;
- atto notarile di costituzione dell'Associazione Temporanea di impresa dal quale risultano i termini di partecipazione alla realizzazione del progetto di ciascuna impresa aderente;

⁷ barrare la casella in corrispondenza del documento presentato

- ❑ specifica dichiarazione di intenti rilasciata da istituti di credito nel caso sia previsto il ricorso a mutui o prestiti;
- ❑ titolo di possesso dell'area su cui insiste l'investimento;
- ❑ progetto definitivo;
- ❑ dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui al punto 9. lettera i, dell'Avviso pubblico;
- ❑ altro (*specificare*) _____
- ❑ fotocopia fronte retro del seguente documento valido di riconoscimento: _____;

dichiara infine

che i documenti di seguito elencati sono già in possesso della Regione Emilia Romagna, allegati all'istanza presentata in data _____ prot. n. _____ ai sensi di _____:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

data _____

firma del richiedente

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA

RICHIEDENTE: (COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE)

(SVILUPPARE I SEGUENTI PUNTI)

- 1) Oggetto ed entità dell'attività del richiedente;
- 2) Descrizione della situazione attuale e di quella prevista a progetto attuato;
- 3) Descrizione del progetto (descrivere scopi e natura dell'investimento);
- 4) Ubicazione dell'investimento previsto;
- 5) Aziende agricole coinvolte;
- 6) Provenienza e tipologie delle matrici organiche di origine vegetale e/o degli effluenti zootecnici e modalità di approvvigionamento e stoccaggio;
- 7) Dimostrazione (qualora necessario) della compatibilità dell'intervento con il Regolamento per l'alimentazione delle bovine del Consorzio del Formaggio "Parmigiano Reggiano";
- 8) Dimostrazione del rispetto dei limiti fra azoto totale prodotto nell'ambito del progetto di digestione anaerobica e SAU disponibile;
- 9) Dimostrazione del beneficio energetico conseguibile con bilancio energetico del processo;
- 10) Descrizione degli eventuali vantaggi economici conseguibili;
- 11) Preventivo globale dei costi totali dei lavori previsti secondo il seguente schema:

1) Opere edili ed affini propriamente dette	A misura	€	
2) Opere edili ed affini complementari	A preventivo	€	
3) Strutture prefabbricate	A preventivo	€	
4) Impianti specifici	A preventivo	€	
5) Macchinari ed attrezzature	A preventivo	€	
TOTALE PARZIALE		€	
6) Spese generali	Max 12%	€	
TOTALE GENERALE		€	

firma del richiedente

Allegato 3: Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA PRESELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	
Opere edili complementari							
Prefabbricati							
Impianti							

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA PRESELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	
Macchinari e attrezzature							

Riferimenti legislativi in materia ambientale e di benessere degli animali

Settore zootecnico	Rispetto dei requisiti minimi per l'igiene e il benessere degli animali
	Rispetto delle norme inerenti l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento - DM 7 aprile 2006, di attuazione dell'art.112 del D.Lgs. 152/06 e s.m.
	Rispetto della tutela qualitativa della risorsa: disciplina degli scarichi - D. Lgs. 152/06 e s.m.
	Rispetto delle norme per le emissioni in atmosfera - D. P. R. 203/88
Aziende di trasformazione	Rispetto delle norme relative alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento-D.Lgs.59/05
	Rispetto delle norme per le emissioni in atmosfera - D. P. R. 203/88
	Rispetto delle norme per l'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione D. Lgs. 99/92
	Rispetto della tutela qualitativa della risorsa: disciplina degli scarichi - D. Lgs. 152/06 e s.m.
	Rispetto della disciplina in materia di fertilizzanti; - D.Lgs.217/06
	Rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti - D.Lgs.152/06 e s.m.
Settore produzioni vegetali	Rispetto delle norme per l'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione D. Lgs. 99/92
	Rispetto delle norme inerenti l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento - DM 7 aprile 2006, di attuazione dell'art.112 del D.Lgs. 152/06 e s.m.
	Rispetto della disciplina in materia di fertilizzanti; - D.Lgs.217/06
	Rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti - D.Lgs.152/06 e s. m.
	Rispetto delle norme per l'utilizzo dei fitofarmaci - D. P. R. 1255/68, D. Lgs. 194/95
	Rispetto delle norme per l'agricoltura biologica - Reg. CEE 2092/91
	Rispetto delle api durante la fioritura - L. R. 35/88
Settore acquacoltura	Rispetto delle norme che riguardano il settore acquacoltura - L. R. 11/93, Reg. 29/93
	Rispetto della tutela qualitativa della risorsa: disciplina degli scarichi - D. Lgs. 152/06 e s. m.
Tutte le aziende	Rispetto dei vincoli previsti da norme paesaggistiche e monumentali